Trump senza freni toglie il velo al potere delle lobby sulla politica e raccoglie i leader di Wall Street nel suo Advisory Council, un comitato con ruolo consultivo che lo aiuterà a delineare le principali strategie economiche della nazione. La domanda è se i suoi componenti lavoreranno per il Paese o innanzitutto per perseguire gli interessi delle compagnie – multinazionali da miliardi di dollari di fatturato – che a vario titolo rappresentano.
E ci pare più che legittimo chiederselo se a presiedere il gruppo c'è Stephen Schwarzman, amministratore delegato di Blackstone, cioè uno dei colossi finanziari e speculativi più potenti del mondo. E se poi del consiglio fanno parte anche Jamie Dimon, amministratore delegato di JPMorgan Chase, e Laurence "Larry" Fink, fondatore di BlackRock, società di investimento che gestisce un patrimonio da 5.100 miliardi di dollari. Ma nessuna paura, a preoccuparsi del bene degli americani tutti ci penserà certamente il presidente e amministratore delegato di Walmart Stores (485.651 miliardi di dollari di fatturato nel 2015) Doug McMillon (19 milioni i dollari di retribuzione nel 2015). Oppure gli altri membri del gruppo: Bob Iger, Mary Barra e Ginni Rometty, rispettivamente CEO di Walt Disney, General Motors e Ibm; e l'ex amministratore delegato di General Electric, Jack Welch. **[C.F.]**

Come una squadra di calcio. Abbiamo voluto rappresentare così i componenti del nuovo Advisory Council (qui i più discutibili). Al centro naturalmente colui che li ha selezionati: il presidente Donald Trump.